

Il clarinetto del Visconte

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Guido Postiglione

IL CLARINETTO DEL VISCONTE

Racconto

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2024
Guido Postiglione
Tutti i diritti riservati

Dedicato a tutte le persone di spirito.

Il visconte Oliver McDoll, scozzese di nascita e di discendenza da generazioni che si perdono nella notte dei tempi, come si suol dire, era da giovane un uomo allegro, di spirito e di cultura, oltre ad avere un fisico atletico e curato, però dal carattere debole e incline ai dubbi e alle indecisioni.

Aveva viaggiato molto, specialmente in Europa, con predilezione per l'Italia e la Spagna.

Quest'ultima era anche la nazione della nonna materna, Donna Consuelo y Navarra y Lizarralde, di nobili origini.

In ambedue i Paesi aveva stretto amicizie e qualche legame sentimentale, anche se passeggero e superficiale.

Il padre Dugald McDoll e la mamma Alison y Navarra erano deceduti in un incidente automobilistico una ventina d'anni prima, quando Oliver era un giovane trentenne.

Una tragedia, anche se la polizia, nelle varie perizie che si susseguirono, avanzò l'ipotesi che si fosse trattato di una grave negligenza del visconte Dugald, che su una strada dall'asfalto bagnato e scivoloso per la pioggia correva a oltre 150 chilometri orari.

Ipotesi che corrispondeva a quanto avvenuto, perché effettivamente Dugald, al momento dell'incidente, aveva toccato i 165.

Amava le auto sportive e veloci ed era un abile guidatore, ma dal piede pesante, come si dice di chi ama correre più del dovuto.

Il dolore e il trauma che Oliver subì furono tali che il suo stato di salute subì ripercussioni strane e parzialmente invalidanti, come una rara forma di meteorismo flatulento, che in una fase iniziale non gli aveva causato grossi problemi, ma che col passare degli anni gli aveva reso difficili, se non molto complicati, i rapporti sessuali.

Si era rivolto a specialisti di tutto il mondo senza apprezzabili risultati, ma solo temporanei miglioramenti seguiti da rapide regressioni.

Era in cura costante dal medico di famiglia, George, che lo assisteva con pazienza ed affetto, quotidianamente ed anche esclusivamente avendo rinunciato ad esercitare la professione per dedicarsi a Oliver, e per tale scopo si era trasferito armi e bagagli nel castello McDoll.

Nei suoi viaggi, il Visconte si accompagnava sempre ai suoi amici più cari, Kyle e Damian, con i quali si era creato un rapporto quasi fraterno, sì che non c'era giorno che non fossero in contatto.